

elsa □

Analisi Previdenziale

Nome Cognome

REPORT DI ESEMPIO: SOLO A SCOPO DIMOSTRATIVO

Introduzione	3
Nota metodologica	3
1. Contesto: il sistema pensionistico generale	3
1.1 Contesto: il “tuo” sistema pensionistico	4
2. Profilo	4
2.1. Overview a tutto 2025	5
2.2. La tua cassa di previdenza principale	5
2.3 Il tuo estratto conto contributivo !!!!! FAC-SIMILE!!!!!!	6
2.4. Grafico andamento contributivo dall'inizio a tutto 2025 !!!!! FAC-SIMILE!!!!!!	7
2.5. Osservazioni e Considerazioni di Ciao Elsa	7
3. Tutte le finestre di pensionamento disponibili ad oggi	8
3.1 La pensione in continuità lavorativa e cumulo	9
3.1.1 Il commento di Ciao Elsa	9
3.1.2 Cos’è il cumulo dei contributi in casse diverse	9
3.2 La pensione in continuità lavorativa e Computo in Gestione Separata	10
3.2.1. Il commento di Ciao Elsa	10
3.2.2 Cos’è il Computo	10
3.2.3 I requisiti del Computo	10
3.2.4 Come funziona il Computo in Gestione Separata	10
3.3 Il Sistema Contributivo	11
4. Come cambiano le finestre riscattando la Laurea	12
4.1 La pensione con riscatto ordinario e cumulo	12
4.1.1. Il commento di Ciao Elsa	12
4.1.2 Cos’è il riscatto laurea	12
4.1.3. Quanto ti costa	12
4.1.4. Agevolazioni fiscali	12
4.2 La pensione con riscatto agevolato e ricalcolo contributivo	13
4.2.1. Il commento di Ciao Elsa	13
4.2.2. Cos’è il riscatto laurea agevolato	13
4.2.3 Quanto ti costa	13
4.2.4. Cosa comporta il riscatto agevolato	13
5. Come integrare la previdenza complementare	14
5.1 R.I.T.A	14
5.1.1 Il vantaggio fiscale	15
5.1.2 Il consiglio di Ciao Elsa	15
6. Le altre pensioni INPS	16
6.1. Invalidità	16
6.1.1. Cos’è la pensione di invalidità	16
6.2. Inabilità	16
6.2.1. Cos’è la pensione di inabilità	16
7. Overview: supporti riepilogativi	17
7.1 Tabella riassuntiva scenari pensionistici e relative note	17
Disclaimer finale	17

Introduzione

Ciao! Questo documento vuole aiutarti a comprendere in modo chiaro e semplice la sua posizione previdenziale e le opzioni disponibili. Come sempre, con il nostro stile Ciao Elsa: niente paroloni, solo informazioni utili per decidere bene!

Nota metodologica

Tutti i valori che indicheremo sono espressi in termini reali (depurati dall'inflazione), lordi, annui o mensili e considerano:

- l'inflazione attesa per gli anni a venire pari al 2,00%
- la crescita reale annua del prodotto interno lordo pari al 1,50%
- Inglobiamo nelle date di pensionamento anche gli eventuali mesi di finestra previsti nei vari casi, indicando, quindi, la data del primo giorno effettivo in cui cominci a percepire la pensione.

1. Contesto: il sistema pensionistico generale

Il sistema previdenziale italiano è un sistema "a ripartizione", ciò significa che i contributi versati nel corso della vita lavorativa non vengono accantonati, ma spesi immediatamente per pagare gli assegni pensionistici a chi è già in pensione.

Il sistema, quindi, si regge sul fatto che quando sarai in pensione, altri lavoratori pagheranno i contributi e con quei soldi verrà pagato il tuo assegno pensionistico.

Per ragioni legate principalmente all'andamento demografico e alla crescita economica, nel sistema pensionistico italiano c'è una data "spartiacque": il 1 gennaio 1996.

Tutti i contributi versati entro il 31 dicembre 1995 rientrano nel sistema di calcolo retributivo, vantaggioso economicamente per i pensionati, ma insostenibile nel lungo periodo.

In questo tipo di calcolo, infatti, si prendevano a riferimento le retribuzioni lorde degli ultimi anni di carriera e la pensione consisteva nell'80% di quei redditi, indipendentemente dal fatto che il lavoratore avesse contribuito tanto o poco nel corso di tutta la sua vita lavorativa.

Tutti i contributi versati dal 1996 in poi, invece, rientrano nel sistema di calcolo contributivo, più penalizzante per quanto riguarda l'importo delle pensioni, ma anche più equo e sostenibile nel tempo.

Nel caso in cui si fossero maturati 18 anni di contributi prima del 1996, il calcolo retributivo si estende ai contributi versati anche oltre il 1995 e fino al 2011 compreso, poi contributivo.

1.1 Contesto: il “tuo” sistema pensionistico

Dal momento che i tuoi primi contributi risalgono al 1990, hai una parte di contributi nel sistema retributivo e una parte nel sistema contributivo. Il tuo caso, dunque, rientra nel cosiddetto sistema misto.

SISTEMA MISTO

<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Finestre strutturali</i>
Il sistema misto è un sistema ibrido che calcola la pensione con il sistema retributivo, per i periodi di lavoro pre 1996, e con il sistema contributivo, per i periodi di lavoro dal 1996 in poi.	Vecchiaia. Si ottiene se si soddisfano <i>due requisiti</i> : <ul style="list-style-type: none">• aver compiuto 67 anni• avere almeno 20 anni di contributi Anticipata ordinaria. Si ottiene se si hanno almeno: <ul style="list-style-type: none">• 41 anni e 10 mesi di contributi (donne)• 42 anni e 10 mesi (uomini)

L'età che abbiamo indicato nei requisiti anagrafici è quella necessaria nel 2025, ma la legge prevede che l'**età di pensionamento si elevi progressivamente** in relazione all'aumento dell'aspettativa media di vita.

Gli scatti in aumento previsti dalla legge sono un innalzamento dell'età di pensionamento e devono essere, di volta in volta, confermati dal Governo in carica.

Nel 2019, il Governo Conte ha bloccato gli scatti e nel 2025 il Governo Meloni li ha nuovamente introdotti. Dal momento, però, che l'aspettativa di vita media, a causa della Pandemia di Covid, non è aumentata negli ultimi anni, dal 2025 al 2026 gli scatti nuovamente introdotti sono solo formali e non effettivi. Potrebbero, invece, ricominciare a essere effettuati a partire dal 2027 e quindi, da quel momento, l'età di pensionamento potrà aumentare progressivamente, proprio in base all'aumento della speranza di vita media. Per quanto riguarda la finestra di anticipata, che non prevede alcun requisito anagrafico da soddisfare, **verranno aumentati progressivamente nel tempo i requisiti contributivi** dello stesso numero di mesi aggiunti all'età di vecchiaia.

2. Profilo

Nata il 25/08/1965, hai 60 anni e un figlio.

Attualmente svolgi attività lavorativa come dipendente del settore privato e hai un imponibile previdenziale di 47.000€. Non hai periodi di lavoro all'estero e hai una laurea quadriennale che non è stata riscattata. Hai cominciato a contribuire nel 1990 e il tuo storico contributivo risulta versato in due casse differenti:

- INPS - FPLD Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti;
- INPS - Gestione Separata.

2.1. Overview a tutto 2025

	INPS - FPLD	INPS - GS	TOTALE
TEMPO	28 anni 4 mesi	4 anni	30 anni 9 mesi

I periodi in cui hai versato contemporaneamente contributi in più Casse non valgono doppio come tempo.

2.2. La tua cassa di previdenza principale

INPS - Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti

Aliquota contributiva* = (33%)

* COS'È L'ALIQUOTA CONTRIBUTIVA

È la percentuale del tuo reddito che devi versare nelle casse del tuo ente previdenziale per costruire il tuo montante contributivo. I lavoratori dipendenti versano il 9,19% del loro reddito in contributi e il loro datore di lavoro versa il 23,81%, quindi l'aliquota contributiva complessiva dei dipendenti è il 33%.

FINESTRE

REQUISITI

CALCOLO = Tabella pg. 4

2.3 Il tuo estratto conto contributivo !!!!! FAC-SIMILE!!!!!!

Il presente estratto conto ha carattere provvisorio ed informativo ed elenca i periodi contributivi attualmente regis
Laddove fosse necessario verificare il raggiungimento dei requisiti per la pensione occorre rivolgersi a

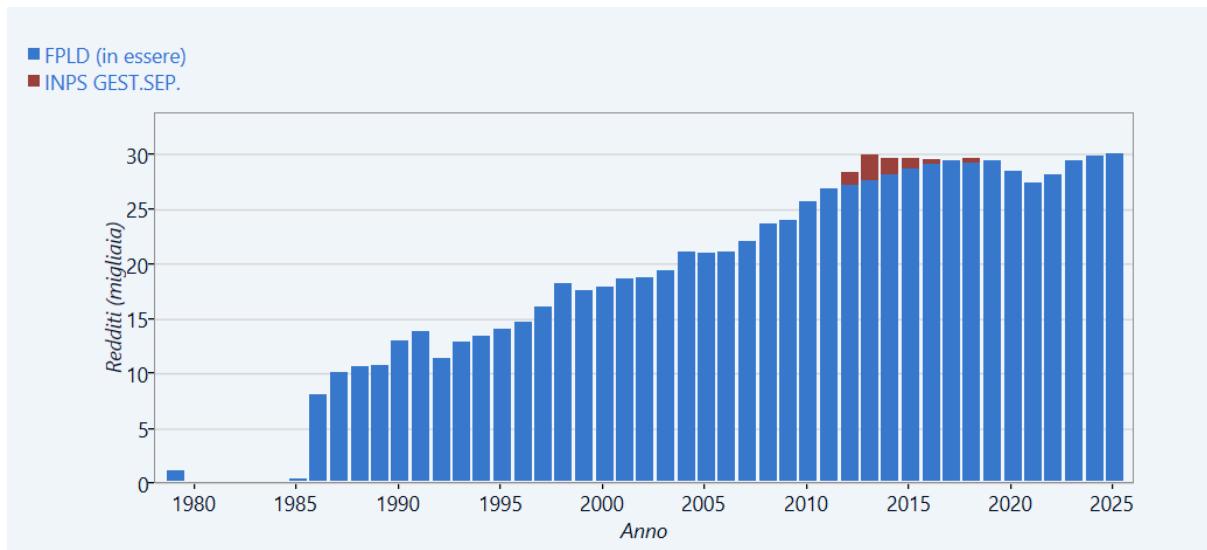
Periodo		Tipo di contribuzione	Contributi utili pensione		Retribuzione o reddito
Dal	Al		al diritto e al calcolo		
09/08/1985	31/12/1985	Servizio militare	sett. 21	21,000	
01/01/1986	09/08/1986	Servizio militare	sett. 31	31,000	
01/11/1986	31/12/1986	Lavoro dipendente	sett. 8	8,000	1.360,34
01/01/1987	31/12/1987	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	8.778,21
01/01/1988	31/01/1988	Lavoro dipendente	sett. 4	4,000	670,36
01/01/1989	30/09/1989	Lavoro dipendente	sett. 13	13,000	2.916,94
01/01/1990	31/12/1990	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	11.544,87
01/01/1992	31/12/1992	Lavoro dipendente	sett. 50	50,000	12.279,27
01/01/1993	31/12/1993	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	13.587,98
01/01/1994	19/03/1994	Lavoro dipendente	sett. 12	12,000	3.766,52
01/03/1994	31/12/1994	Lavoro dipendente	sett. 40	40,000	18.161,72
01/01/1995	31/12/1995	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	25.870,35
01/01/1996	31/12/1996	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	28.999,57
01/01/1997	31/12/1997	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	29.966,89

01/01/1998	31/12/1998	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	29.775,80
01/01/1999	31/12/1999	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	32.264,09
01/01/2000	31/12/2000	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	31.723,88
01/01/2001	30/06/2001	Lavoro dipendente	sett. 26	26,000	20.079,84
01/07/2001	31/12/2001	Lavoro dipendente	sett. 26	26,000	14.872,92
01/01/2002	31/12/2002	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	30.909,00
01/01/2003	31/12/2003	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	33.584,00
01/01/2003	31/12/2003	Contratto solidarieta'	sett. 0	0,000	1.171,00
01/01/2004	31/12/2004	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	33.525,00
01/01/2005	31/12/2005	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	40.676,00
01/01/2006	31/12/2006	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	40.513,00
01/01/2007	31/12/2007	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	41.925,00
01/01/2008	31/12/2008	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	46.203,00
01/01/2009	31/12/2009	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	40.956,00
01/01/2010	31/12/2010	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	45.202,00
01/01/2011	31/12/2011	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	46.941,00
01/01/2012	31/12/2012	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	46.759,00
01/01/2013	31/12/2013	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	46.112,00
01/01/2014	31/12/2014	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	47.308,00
01/01/2015	31/12/2015	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	50.574,00
01/01/2016	31/12/2016	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	55.201,00
01/01/2017	31/12/2017	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	53.715,00
01/01/2018	31/12/2018	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	53.912,00
01/01/2019	04/01/2019	Lavoro dipendente	sett. 1	1,000	8.873,00
05/01/2019	04/09/2019	Ind. sost. preavviso	sett. 35	35,000	34.423,00
18/03/2019	31/12/2019	Lavoro dipendente	sett. 42	42,000	23.780,00
01/01/2020	31/12/2020	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	29.486,00

01/01/2020	31/12/2020	Cassa integrazione (Int)	sett. 0	0,000	1.470,00
01/01/2021	31/12/2021	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	31.306,00
01/01/2022	31/12/2022	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	35.179,00
01/01/2023	31/12/2023	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	40.013,00
01/01/2024	31/12/2024	Lavoro dipendente	sett. 52	52,000	38.972,00
01/01/2025	30/04/2025	Lavoro dipendente	sett. 18	18,000	10.436,00

Tipo di attività / contribuzione	Contributi versati	Aliquota contributiva
Attivita' di collaborazione	1.588,46	25,72
Attivita' professionale	5.336,00	26,72
Attivita' professionale	15.416,28	27,72
Attivita' professionale	15.183,09	27,72
Attivita' di collaborazione	17.708,24	22,00
Attivita' professionale	17.466,40	27,72
Attivita' di collaborazione	13.810,25	23,50

2.4. Grafico andamento contributivo dall'inizio a tutto 2025 !!!!!! FAC-SIMILE!!!!!!



2.5. Osservazioni e Considerazioni di Ciao Elsa

In questa sezione Ciao Elsa condivide con te:

- la struttura del report;
- le analisi fatte e i metodi utilizzati
- gli obiettivi da raggiungere;
- eventuali altri contenuti che possono essere utili nel tuo caso;
- approfondimento dedicato su come integrare la previdenza complementare nella tua situazione specifica.

3. Tutte le finestre di pensionamento disponibili ad oggi

In questa tabella trovi tutte le finestre di pensionamento previste oggi. In verde abbiamo evidenziato quella a cui puoi accedere tu. Poi ti spiegheremo quando, come e perchè.

Vecchiaia ordinaria	Vecchiaia contributiva	Anticipata contributiva
Per ottenere questa finestra è necessario avere contributi per almeno 1.040 settimane (20 anni) e aver compiuto 67 anni , (età necessaria nel 2025, <i>aumenterà</i> in relazione all'aspettativa media di vita).	Finestra prevista solo nel sistema contributivo che si ottiene se si ha 71 anni e almeno 5 anni di contributi . Vi accederanno tutti <i>coloro che non hanno i 20 anni di contributi</i> richiesti per la pensione di vecchiaia e/o <i>coloro che non raggiungono l'importo soglia minima</i> .	Finestra prevista solo nel sistema contributivo , che richiede di aver compiuto 64 anni (età necessaria nel 2025, che <i>si eleverà progressivamente</i> in relazione all'aumento dell'aspettativa media di vita), avere almeno 1.040 settimane di contributi (20 anni) e una pensione linda pari, almeno, a <i>tre volte l'assegno sociale</i> (circa 21K nel 2025).
Quota 103	Anticipata ordinaria	APE sociale
Permette di andare in pensione a 62 anni se si hanno almeno 41 anni di contributi , ma la pensione viene calcolata interamente con metodo contributivo, anche se si possiedono anni di contributi precedenti al 1996. Ne consegue una penalizzazione del valore della pensione.	Finestra che non prevede un requisito anagrafico da soddisfare, ma solo un requisito contributivo da soddisfare che <i>varia in base al sesso</i> e, nel 2025, è di: <ul style="list-style-type: none"> 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne; 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini. Chi hai cominciato a lavorare da giovane, potrebbe accedere a questa finestra prima di compiere l'età di vecchiaia.	Questa è una misura a sostegno di persone che hanno almeno 63 anni e 5 mesi di età e garantisce un sussidio fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia. Per ottenere APE Sociale occorre non avere reddito ed essere in una delle seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> • addetto a mansioni gravose • care-giver da almeno sei mesi • invalido civile dal 74% con 30 anni di contributi; • disoccupato di lunga durata, con almeno 30 anni di contributi senza diritto alla Naspi.
Lavori usuranti	Lavoratori precoci	Opzione Donna
Chi compie lavori considerati usuranti come, ad esempio, i lavori con turni notturni , può accedere alla pensione con i seguenti requisiti: <ol style="list-style-type: none"> 1. avere almeno 35 anni di contributi; 2. avere un'età che varia da un minimo di 61 anni e 7 mesi a un massimo di 64 anni e 7 mesi. Il requisito anagrafico varia in base al tipo di inquadramento professionale e anche in base alla quantità di turni notturni previsti nel corso dell'anno dal proprio contratto di lavoro. Più frequente è il lavoro notturno, più basso è il requisito anagrafico.	Per lavoratori precoci si intende lavoratori con 41 anni di contribuzione che possono far valere 12 mesi di contribuzione effettiva antecedente al 19° anno di età e che si trovano in una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> • stato di disoccupazione con conclusione integrale della prestazione per la disoccupazione da almeno tre mesi; • invalidità superiore o uguale al 74%; • care-giver da almeno sei mesi di un parente convivente con grave handicap; • hanno svolto attività particolarmente faticose e pesanti; • sono ricompresi, negli ultimi anni di attività lavorativa, tra determinate categorie di lavoratori dipendenti. 	Opzione Donna è una possibilità concessa alle lavoratrici che hanno almeno 35 anni di contributi e 61 anni di età se non si hanno figli (il requisito anagrafico si riduce a 60 anni se si ha un figlio e a 59 anni se si hanno due o più figli). Questi requisiti però non bastano per poter beneficiare di Opzione Donna, è necessario anche essere <i>in una delle seguenti condizioni</i> : <ul style="list-style-type: none"> - care-giver da almeno 6 mesi di un parente convivente con grave handicap; - riduzione della propria capacità lavorativa di almeno il 74%; - si lavora o si è state licenziate da un'azienda per cui è attivo un tavolo di crisi. Se si accede al pensionamento tramite Opzione Donna, l'importo della pensione sarà calcolato interamente con il sistema contributivo , anche se si possiedono anni di contributi precedenti al 1996, con una conseguente penalizzazione del valore della pensione.

3.1 La pensione in continuità lavorativa e *cumulo*



PENSIONE	DATA	ETÀ	ANZIANITÀ	IMPORTO	% SOST
Vecchiaia	1/6/2033	67 anni 10 mesi	40 anni 6 mesi	2.863€ L / 2.165€ N	62,9% L / 68,0% N

3.1.1 Il commento di Ciao Elsa

Abbiamo verificato quale sarebbe la tua prima finestra di pensionamento se continuassi a lavorare come oggi e unissi i contributi versati nelle due casse utilizzando il **cumulo**: ai sensi delle [L 228/2012](#) e [232/2016](#). Andresti in pensione con la finestra di Vecchiaia

3.1.2 Cos'è il **cumulo** dei contributi in casse diverse

Il cumulo è un istituto che consente agli iscritti a più forme di assicurazione obbligatoria di utilizzare gratuitamente la contribuzione posseduta presso le varie gestioni al fine di ottenere un'unica pensione. Il cumulo deve riguardare tutti e per intero i periodi assicurativi. Non è possibile il cumulo parziale. I periodi contributivi sovrapposti in varie casse valgono una sola volta ai fini del diritto al trattamento in cumulo richiesto (il tempo), mentre si valorizzano tutti ai fini della misura (importo). L'importo della pensione è determinato in "pro-quota" da ciascuna gestione pensionistica interessata. L'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni, ciascuna in relazione alla propria quota, ma l'importo complessivo del trattamento pensionistico derivante dal cumulo è corrisposto dall'INPS per conto anche degli altri enti con i quali sono state stipulate apposite convenzioni.

[Per approfondire](#)

3.2 La pensione in continuità lavorativa e *Computo in Gestione Separata*

PENSIONE		DATA	ETÀ	ANZIANITÀ	IMPORTO	% SOSTITUZIONE
Anticipata Contributiva		1/6/2030	64 anni 10 mesi	37 anni 6 mesi	2.154€ L / 1.573€ N	54,7% L / 61,1% N

3.2.1. Il commento di Ciao Elsa

In questa simulazione abbiamo unito i contributi usando un metodo diverso rispetto al cumulo: il **Computo in Gestione Separata**. Come vedi, potresti accedere alla pensione sfruttando una finestra che si apre tre anni prima rispetto all'età di Vecchiaia.

3.2.2 Cos'è il Computo

Si tratta di una possibilità che consente di trasferire gratuitamente i periodi contributivi versati in altre gestioni o casse di previdenza direttamente alla Gestione Separata, per arrivare a un'unica pensione calcolata con un criterio uniforme. Il computo, previsto dal [D.M. 282/1996](#), permette agli iscritti alla Gestione Separata di accorpate gratuitamente i periodi contributivi maturati in altre gestioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (come dipendenti pubblici e privati, artigiani, commercianti, ex Inpdap ecc.) presso la stessa Gestione Separata.

3.2.3 I requisiti del Computo

Per accedere al computo in Gestione Separata è necessario che:

- tu abbia almeno un mese di contribuzione effettiva nella Gestione Separata;
- i contributi accreditati nelle altre gestioni siano riferibili, in tutto o in parte, a periodi anteriori al 1° gennaio 1996. Questa possibilità è riservata a chi ha cominciato a lavorare e contribuire prima del 1996 e ha almeno una parte di contributi [nel sistema retributivo](#).
- sommando i contributi di tutte le gestioni (escludendo gli eventuali periodi sovrapposti), devi avere almeno 15 anni di contribuzione, di cui almeno 5 successivi al 1° gennaio 1996, e meno di 18 anni al 31 dicembre 1995.

Hai tutti i requisiti per poter accedere al computo in GS.

3.2.4 Come funziona il Computo in Gestione Separata

Il computo si applica a tutti i periodi assicurativi e non è possibile selezionare quali gestioni o quanti contributi far rientrare nell'operazione: o tutto o niente. Un aspetto cruciale da tenere in considerazione è che la pensione, una volta liquidata tramite computo, sarà interamente a carico della Gestione Separata. Poiché la Gestione Separata INPS è nata nel 1996, questo significa che la pensione con computo in Gestione Separata sarà calcolata secondo le regole previste per chi ha cominciato a contribuire dopo il 31 dicembre 1995. Ecco quindi che l'intera pensione sarà calcolata con il **metodo contributivo puro** e, quindi, sarà inferiore rispetto a quella che otterresti se mantenesse il sistema misto. Al contempo, però, guadagni le finestre di pensionamento previste nel sistema puramente contributivo.

3.3 Il Sistema Contributivo

<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Finestre strutturali</i>
<p>Il sistema contributivo si basa sui contributi versati durante l'intera vita lavorativa e sul montante contributivo complessivo che ne deriva. Questa somma finale, viene moltiplicata per un <u>coefficiente di trasformazione</u>, che varia in base all'età e che tiene conto della speranza di vita residua. Quindi più tardi si va in pensione, più alto sarà il coefficiente e, di conseguenza, più alto sarà l'assegno pensionistico.</p>	<p>Vecchiaia. Si ottiene se si hanno <i>tre requisiti</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. 67 anni 2. 20 anni di contributi 3. una pensione linda almeno pari all'assegno sociale* <p>Anticipata ordinaria. Si ottiene se si hanno almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 41 anni e 10 mesi di contributi (donne) <p>Anticipata contributiva. Si ottiene se si soddisfano <i>tre requisiti</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. 64 anni 2. 20 anni di contributi 3. una pensione linda di almeno tre volte l'assegno sociale*

* COS'È L'ASSEGNO SOCIALE

Un sussidio statale che nel 2025 vale 7.002,84 € all'anno e che viene ricalcolato periodicamente.

Per accedere alla finestra di anticipata contributiva serve avere una pensione che sia almeno tre volte il valore dell'assegno sociale. Per ottenere, oggi, questa finestra è necessario avere una pensione che sia di almeno 21.008,52 € lordi all'anno (7.002,84 € x 3) quindi un **montante contributivo oltre i 400.000 €**.

4. Come cambiano le finestre riscattando la Laurea

Ora vediamo come cambia la pensione se riscatti 4 anni di Università.

4.1 La pensione con riscatto ordinario e cumulo



PENSIONE	DATA	ETÀ	ANZIANITÀ	IMPORTO	% SOSTITUZIONE
Anticipata Ordinaria	1/1/2032	66 anni 5 mesi	43 anni	3.090€ L / 2.389€ N	71,1% L / 78,3% N

4.1.1. Il commento di Ciao Elsa

Riscattando 4 anni di università, la prima finestra di pensionamento utile diventerebbe l'Anticipata Ordinaria a inizio 2032 quando avrai maturato i requisiti contributivi necessari per ottenere questa finestra (oggi 41 anni e 10 mesi + 3 mesi di finestra). Il riscatto ordinario mantiene il calcolo pensionistico misto.

4.1.2 Cos'è il riscatto laurea

Il riscatto del corso di laurea è uno strumento pensato per **trasformare gli anni di università in anni contributivi che vengono conteggiati tra gli anni che ti danno diritto ad andare in pensione** e sono utili anche ai fini del calcolo di tutte le prestazioni pensionistiche. In pratica, si tratta di un pagamento volontario di contributi nella cassa di previdenza obbligatoria in cui versi anche i contributi pensionistici come lavoratrice. La condizione necessaria per effettuare il riscatto degli anni universitari è che tu abbia **conseguito il titolo di studio che vuoi riscattare**.

4.1.3. Quanto ti costa

Se devi riscattare periodi nel sistema retributivo, cioè **periodi di studio pre 1996**, l'importo della somma da versare varia in rapporto a diversi fattori quali l'età, il periodo da riscattare, il sesso, l'anzianità contributiva totale e le retribuzioni percepite negli ultimi anni. Nel tuo caso, l'**onere di riscatto complessivo è: 109.765 €**

4.1.4. Agevolazioni fiscali

Puoi riscattare gli anni universitari versando l'**onere in un'unica soluzione oppure in rate** fino a un massimo di 120 mensili senza interessi. Inoltre, il contributo da riscatto è interamente **deducibile ai fini fiscali**. Per gli oneri sostenuti annualmente, l'**INPS rilascia una certificazione** e provvede a comunicarli all'Agenzia delle Entrate per la dichiarazione precompilata.

4.2 La pensione con riscatto agevolato e ricalcolo contributivo



PENSIONE	DATA	ETÀ	ANZIANITÀ	IMPORTO	% SOSTITUZIONE
Anticipata Ordinaria	1/10/2031	66 anni 2 mesi	42 anni 9 mesi	2.632€ L / 2.178€ N	71,1% L / 78,3% N

4.2.1. Il commento di Ciao Elsa

Anche se riscatti con metodo agevolato, la prima finestra di pensionamento utile diventerebbe l'Anticipata Ordinaria, ma si aprirebbe negli ultimi mesi del 2031 perché, procedendo d'obbligo al ricalcolo contributivo, la finestra di Anticipata Ordinaria gode di uno sconto temporale legato alla quantità di figli che una donna ha.

4.2.2. Cos'è il riscatto laurea agevolato

È una nuova modalità di calcolo dell'onere di riscatto introdotta nel 2019 che, a differenza delle modalità ordinarie, **prende a riferimento una retribuzione convenzionale uguale per tutti**, cioè il livello minimo imponibile per artigiani e commercianti vigente nell'anno di presentazione della domanda, a cui si applica l'aliquota vigente nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, ovvero il 33%. Gode delle stesse agevolazioni fiscali previste per il riscatto ordinario (deduzione).

4.2.3 Quanto ti costa

Se presenti domanda nell'anno 2025 il **costo per riscattare un anno di università è di 6.123 €**. In questo caso, quindi, il riscatto di quattro anni di università ti costa **24.675 €**.

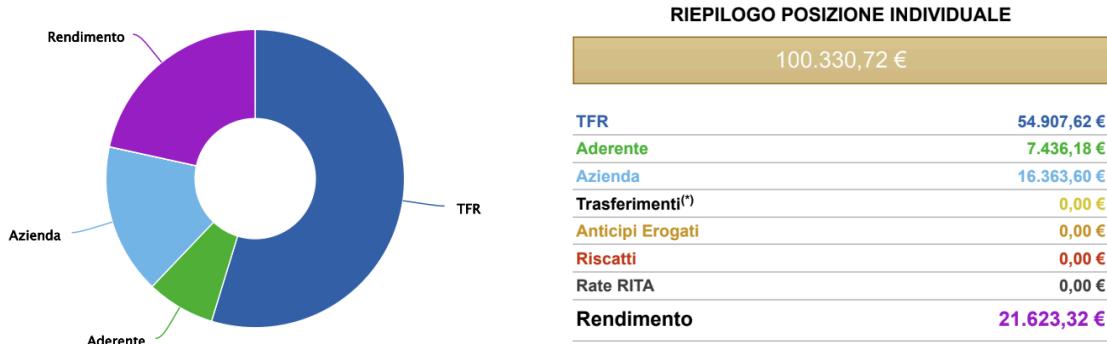
4.2.4. Cosa comporta il riscatto agevolato

Se devi riscattare degli anni universitari precedenti il 1996, quindi nel sistema retributivo, puoi optare per il riscatto agevolato, ma così facendo, tutto il tuo assegno pensionistico verrà **calcolato interamente con il sistema contributivo** e, quindi, sarà inferiore rispetto a quella che otterresti se mantenesse il sistema misto. Il **sistema contributivo** si basa sui contributi versati durante l'intera vita lavorativa e sul montante contributivo complessivo che ne deriva. Questa somma finale, viene moltiplicata per un **coefficiente di trasformazione**, che varia in base all'età e che tiene conto della speranza di vita residua. Quindi più tardi si va in pensione, più alto sarà il coefficiente e, di conseguenza, **più alto sarà l'assegno pensionistico**.

Nel tuo caso, quindi, anche tutti i periodi di contributi nel sistema retributivo verrebbero valorizzati interamente con calcolo esclusivamente contributivo, senza beneficiare delle finestre del sistema contributivo.

5. Come integrare la previdenza complementare

Hai un fondo pensione che, al 16/06/2025 ha maturato una posizione individuale linda di 100.330 Euro, accumulata tramite versamento del TFR, versamenti volontari, contributi datoriali e rendimenti. Attualmente l'investimento è in una linea con garanzia del capitale.



Avendo aderito alla previdenza complementare il 30 ottobre 2000, avrai una tassazione agevolata al pensionamento su tutti gli importi versati dal 1 gennaio 2007 in poi. Per gli importi versati dal 2000 al 2006, invece, la tassazione non è agevolata, ma separata, perché il [d.Lgs 252/2005](#) che regola la previdenza complementare in Italia è entrato in vigore il 1 gennaio 2007 e la tassazione agevolata prevista dal decreto vale, appunto, dal 2007 in poi.

Qui di seguito vediamo due soluzioni alternative con cui puoi ritirare il contenuto del suo fondo pensione.

5.1 R.I.T.A

RITA, acronimo di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata, consiste nella possibilità di richiedere l'erogazione a rate della tua posizione individuale prima che tu compia l'età pensionabile di vecchiaia. RITA è a disposizione dei pensionati che sono andati in pensione con la finestra anticipata oppure degli inoccupati da almeno un giorno. Nel caso tu smetessi di lavorare quest'anno, dando le dimissioni, potresti chiedere R.I.T.A. al tuo fondo pensione se rispetti questi altri requisiti:

- Hai un'anzianità contributiva di almeno 20 anni nella previdenza obbligatoria.
- Hai aperto una qualsiasi forma di previdenza complementare almeno da cinque anni.
- Non ti mancano più di 5 anni all'età di pensionamento di vecchiaia prevista dalla previdenza obbligatoria, nel tuo caso 67 anni e due mesi.

Nella pratica, la quota di capitale richiesta con la RITA viene separata dal montante maturato fino a quel momento e ti viene erogata in rate mensili fino a che non compirai 67 anni e 2 mesi. Nel tuo caso, quindi, riceverai RITA indicativamente per 48 mesi.

La tassazione della RITA segue le stesse regole a cui è sottoposta la normale prestazione pensionistica del fondo pensione, quindi una tassazione dal 15% al 9%, calcolata in base agli anni di permanenza nel fondo pensione a partire dalla data di prima adesione alla previdenza complementare.

5.1.1 Il vantaggio fiscale

RITA è l'unico strumento che ti consente di avere la tassazione agevolata dal 15% al **9% anche sugli importi versati prima del 2007**.
Inoltre, ogni anno la tassazione di RITA diminuisce dello 0,3%.

5.1.2 Il consiglio di Ciao Elsa

È possibile chiedere R.I.T.A anche su una parte del fondo pensione e non per forza sul 100%. Questo ti permetterebbe di farti erogare la maggior parte del tuo fondo con RITA e, una volta compiuta l'età di vecchiaia, avere ancora un piccolo residuo nel tuo fondo pensione per continuare a utilizzarlo per dedurre l'IRPEF, mantenendo la data di prima adesione del 2000.

6. Le altre pensioni INPS

Abbiamo simulato due scenari che purtroppo nessuno si augura, ma è bene conoscere: invalidità e inabilità sopravvenute nel luglio del 2026 all'età di 59 anni e 10 mesi.

6.1. Invalidità

ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	IMPORTO PENSIONE	TASSO DI SOSTITUZIONE

6.1.1. Cos'è la pensione di invalidità

L'Assegno ordinario di invalidità è una prestazione economica erogata a domanda alle persone con una capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale.

6.2. Inabilità

ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA	IMPORTO PENSIONE	TASSO DI SOSTITUZIONE

6.2.1. Cos'è la pensione di inabilità

La pensione di inabilità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

7. Overview: supporti riepilogativi

Per riassumere, di seguito trovi grafici e tabelle per darti una visione complessiva delle tue possibilità pensionistiche.

7.1 Tabella riassuntiva scenari pensionistici e relative note

Finestra	Data	Età	Lorda	Netta	Esborso tuo / Note
Anticipata Contributiva	1/6/2030	64 a 10 m	2.154€	1.573€	Continuità lavorativa e Computo
Anticipata Ordinaria	1/10/2031	66 a 2 m	2.632€	2.178€	Riscatto Agevolato 24.675 €
Anticipata Ordinaria	1/1/2032	66 a 5 m	3.090€	2.389€	Riscatto Ordinario 109.765 €
Vecchiaia	1/6/2033	67 a 10 m	2.863€	2.165€	Continuità lavorativa e Cumulo

Disclaimer finale

Le simulazioni contenute nel presente documento hanno finalità puramente informative ed educative. Si basano su dati reali estratti dal profilo INPS del cliente e su ipotesi coerenti con la normativa vigente alla data di elaborazione (ottobre 2025). L'analisi non ha valore certificativo e non sostituisce in alcun modo le elaborazioni ufficiali dell'INPS.

I risultati sono suscettibili di variazioni in base a cambiamenti legislativi futuri, all'evoluzione del mercato del lavoro e ad aggiornamenti nei coefficienti di trasformazione o speranza di vita. Per questi motivi, si consiglia di rivedere periodicamente la propria posizione previdenziale.